

Come la mignola, piccolo fiore,
dà origine ad un frutto
così "grande" e prezioso,
anche noi "piccoli", INSIEME,
abbiamo creato un ramo che
RI-UNISCE tutte le nostre

GRANDI IDENTITÀ



Classi

1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^



Scuola Primaria
G. Amadio Controguerra (TE)

Classi

1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^

Focaccia all'olio d'oliva

Ricetta: focaccia
all'olio d'oliva

Paese o regione
di provenienza: Italia
- Liguria -

INGREDIENTI:

- Farina 00 500g
- Lievito di birra fresco 15g
- Olio EVO 3 cucchiaini
- Sale q.b.
- Origano q.b.
- Acqua q.b.



CI UNISCE PERCHÉ...

Il suo ingrediente fondamentale,
l'olio EVO, racchiude
L'AMORE
di un prodotto genuino
che esalta ogni ricetta,
anche la più
semplice.

Procedimento:

Preparare un impasto di farina,
lievito sbriciolato e acqua; lasciarlo
lievitare per circa 2h.
Premere tutto su una teglia unta con
olio (spessore 2cm).
Premere tutta la superficie con la
punta delle dita e cospargere
con olio e sale; far lievitare
per altri 30 minuti. Cuocere
nel forno a 200°C per
15 minuti. Cospargere
con origano
e servire.

Cous Cous

Ricetta: Cous Cous

Paese o regione di provenienza: Marocco

INGREDIENTI:

Cous cous precotto 200g.
Sale fino
Cosciotto d'agnello
Carote 160g.

Zucchine 300g.
Acqua
Ceci precotti 100g.
Olio EVO



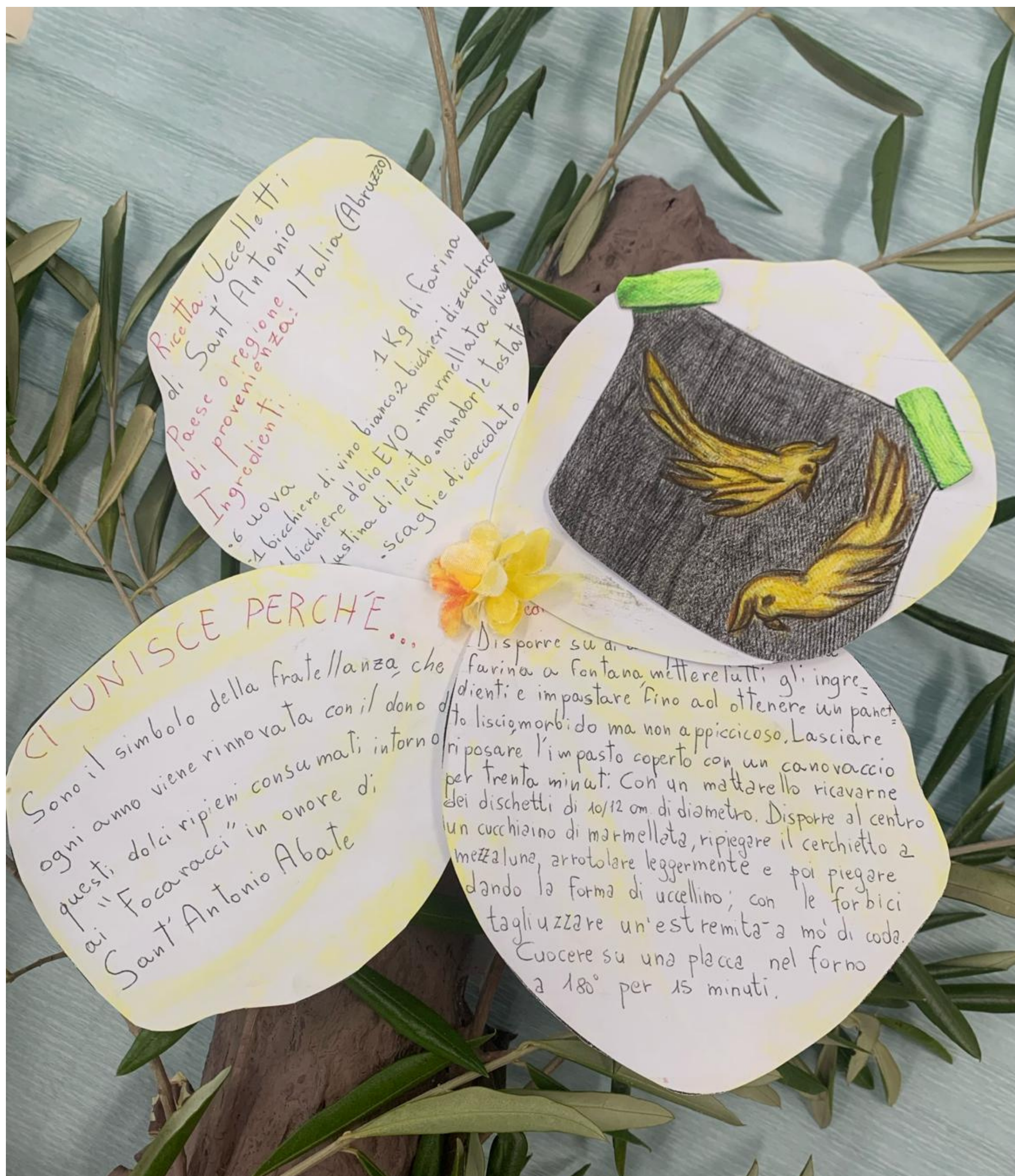
Procedimento:

بعد إغافة لحم الغنم شديد التحمل والكرو
و لجزر ، واسكبي البارد ، اتركه حتى يغلي
و اتركه على النار مدة 40 بعد هذه
اضيفي للمص المطبوقة مسبقا ، الآن قد
الكسكس و اتركه حتى ينضج الباخرة .
نسكب الكسكس في طبق تقليديا و نرتب قطع
اللحم القان في المنتصف و الخضرة فوقه
ثم نقدم الكسكس

UNISCE PERCHÉ...

fa incontrare mondi diversi
intersecando culture e tradizioni
che si aprono all' INCLUSIONE

Uccelletti di Sant'Antonio



Il valore dell'ulivo



I nonni raccontano... ...alcune curiosità

I nonni raccontano...

"Far cadere per caso l'olio era molto grave e il responsabile poteva essere punito con castighi severi."

Quando si rompeva una damigiana d'olio era proprio una sventura perché veniva considerato un cattivo presagio per il futuro.

"Raccogliere le olive era molto faticoso. La mattina iniziavano a lavorare molto presto e ritornavano a casa al tramonto. e l'unica pausa era il momento della merenda: Pane e pomodoro, fichi secchi, pane, olio e sale."

"L'olio fritto veniva filtrato e usato per preparare nuovi piatti."

Alcune curiosità...

Olio: arma dei play boy

Anche la gente comune ungera il corpo e i capelli con olio di oliva con aggiunta di profumi ed essenze ricavate da erbe e fiori. Il play-boy dell'antichità aveva sempre con sé un contenitore di olio profumato appeso al polso o alla cintura.

Regalare l'olio

Per via del suo essere frutto di una pianta longeva, è considerato anche simbolo di buon auspicio per cui regalarlo significherebbe augurare armonia, pace prosperità alla persona cui lo si dona.



L'Arte dell'ulivo...

Danza tra gli ulivi
- Vincenzo Guernazzi

Questo quadro esprime allegria, gioia, felicità che derivano dalla raccolta delle olive. La danza coi suoi movimenti sembra onorare questa foresta di ulivi che in questo caso hanno il ruolo di spettatori.



Van Gogh

Per Van Gogh gli Ulivi rappresentano la vita e il suo ciclo, il divino e le relazioni tra uomo e natura. Essere in armonia con la natura significa creare momenti di idillio e contemplazione.



...che Poesia!



L'olivo nella poesia...
Tanti poeti nel corso
degli anni hanno scritto versi
poetici su questa pianta così ge-
nerosa...

L'ulivo

Corteccia rugosa, tronco con torto
il vecchio Ulivo, dignitoso e assorto,
alle carezze del vento,
scuote le foglie d'argent.

...è un lieve fruscio
Un brusio, un sussurrare
La vita è preziosa, sii buono
Un rametto d'ulivo vuol dire
PERDONO.

La vita è stupenda e fugace
Un rametto d'ulivo vuol dire
PACE"

Velise Bonfante

L'ulivo benedetto

Oh, i bei rami d'ulivo. Chi ne vuole
Sono benedetti, li ha baciato il sole
In queste foglioline tenerelle
vi sono scritte tante cose belle.
Sull'uscio, alla finestra, accanto al letto
metteteci l'ulivo benedetto!
Come la luce e le stelle serene:
un pò di pace ci fa tanto bene.
(G. Pascoli)

l'olio con sapiente arte spremuto
Dal puro frutto degli annosi olivi,
che cantan -pace! - in lor linguaggio misto
i ombri colli per soanti olivi,
ro assai più liquido cristallo,
rante quale oriental unguento,
eavo t'arde sull'altar d'argento,
e tue rare virtù non furon ignote
Alle mense d'Orazio e di Varone
Che non sdegnar cantarti in
loro note...
(G. D'Annunzio)

Miti e leggende

LA LEGGENDA DELLA CONTESA TRA ATENA E POSEI.

DONE.

La leggenda narra questo:
era sorto tra Atena e Poseidone, Dio del mare, e fratello di Zeus, un dissidio per il predominio nella regione dell'Attica. Non essendo possibile arrivare ad un accordo amichevole tra le due possenti divinità, si ricorse al giudizio di Zeus, padre di tutti gli dei. Neanche lui sapeva che fare, quindi pensò di sfruttare la

per fare un dono prezioso agli uomini. Decise dunque che avrebbe assegnato il possesso di Atene e di tutta l'Attica a chi dei due avesse saputo creare la cosa più utile all'umanità. La sfida iniziò dinanzi a tutti e con la presenza di Cecrope, re e fondatore della città di Atene. Poseidone colpì con il suo tridente il suolo, e da lì fece nascere il cavallo, un animale magnifico, mai visto prima, il più veloce e il più possente, in grado di vincere tutte le battaglie. La sua instancabile forza sarebbe stata oltremodo

utile agli uomini. Atena, invece, colpì una roccia con la sua lancia e fece così nascere dalla terra il più utile albero di ulivo. I suoi frutti sarebbero stati in grado di illuminare la notte, medicare le ferite, offrire nutrimento, salute e forza alla popolazione. Zeus scelse l'invenzione più utile agli uomini, e la più pacifica. Benedì le foglie argentee e disse: «Questa pianta proteggerà una nuova città, chiamata Atene da te, figlia mia, tu donasti agli uomini l'olivo e con esso hai donato luce, alimento

« un eterno simbolo di pace ».
Atena divenne così la dea protettrice di Atene e padrona dell'Attica. L'ulivo con diritto e con le foglie d'argento, divenne il simbolo della pace e della prosperità.



Un albero per la croce

C'erano una volta, gli ulivi,
degli alberi dritti e lisci come il
pioppo, i più maestosi tra gli alberi
del bosco. Quando Gesù fu condan-
nato alla crocifissione, il sommo
sacerdote di Gerusalemme Caifa,
mandò alcune guardie a cercare
delle travi per farne la croce.
Queste andarono verso il bosco.

Il bosco, cominciò
ad agitarsi, come colpito
da un uragano. Era giunta
voce dei due tipacci si stessero
avvicinando. Gli alberi invocavano
a morte, chiamavano su di se il
nome, chiedevano di diventare
parte di questa brutta azione, non volevano
essere parte di
struire la croce.

Quando le guardie giun-
sero al bosco, un gran silenzio
pesava intorno: non si muoveva
una foglia, e non si sentiva un
uccello cantare. Ogni albero pre-
gava il cielo che gli fosse risparmiato
un così terribile destino. All'improv-
viso iniziarono a gemere tutti, a
piegarsi, a torcersi, a
sprofondare in un
susseguirsi di

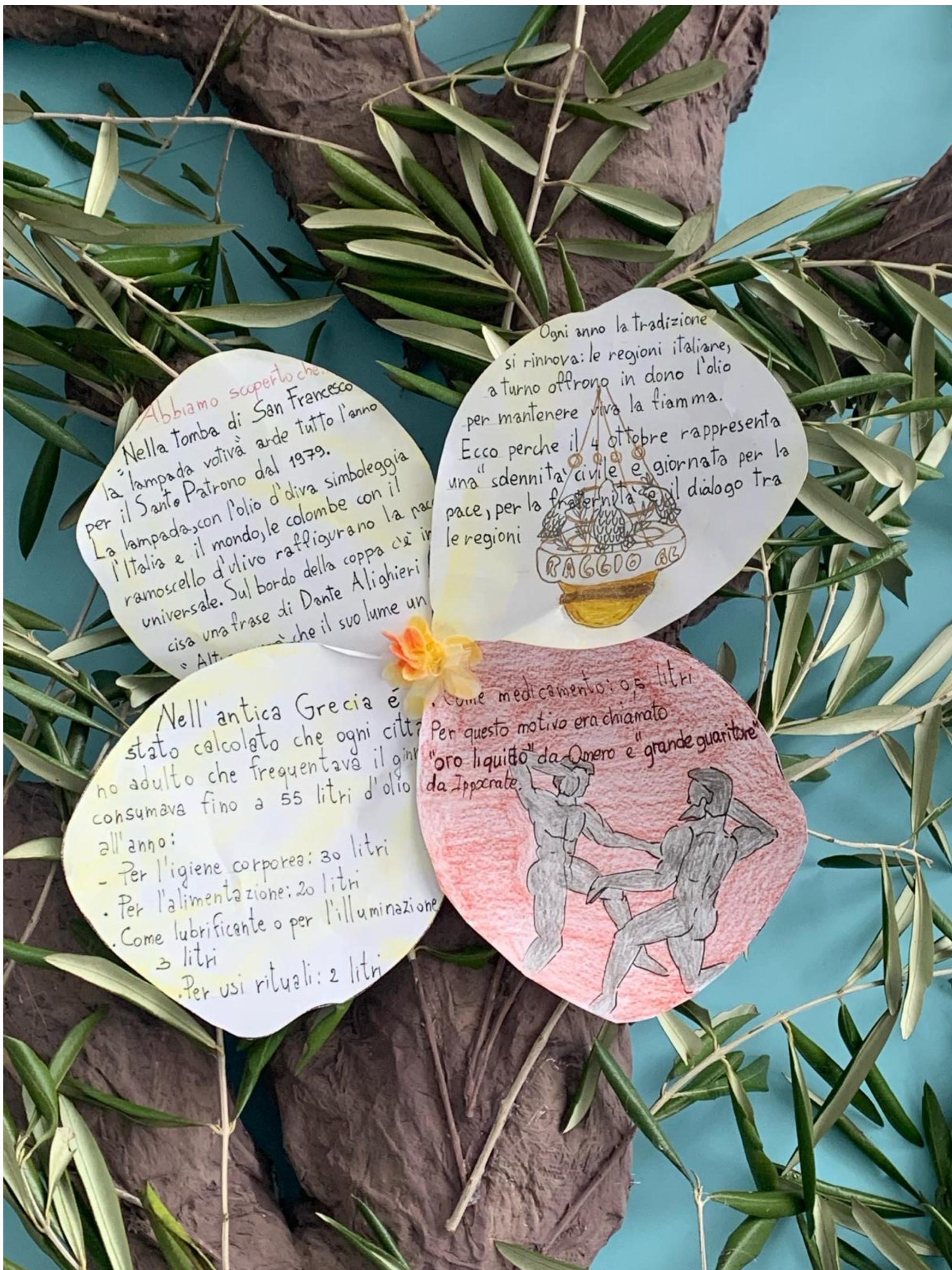
convulsioni, come se un
vento fortissimo stesse squos-
sando i loro rami e foglie. Quasi
volessero nascondersi, coprirsi. Si
piegarono e si torsero talmente che
i rami si spezzarono e il tronco si piegò
spaccando la corteccia. Quegli alberi
che prima erano dritti e imponenti
adesso sembravano grigi mostruosi.
I soldati non riuscirono a

solo tronco
dritto, utile a costruire
una croce. Cambiarono
quindi zona. Andarono dunque
in un altro bosco dove c'erano le palme
dai lunghi tronchi. Anche le palme
si agitarono, tanto da perdere
le lunghe foglie, fino a svuotarsi
dall'interno. Le guardie dovettero
dunque cambiare di nuovo bosco.
Alla fine la scelta delle guardie
caddesse su una quercia.

Da allora le
palme danzarono felici
svuotando le foglie al vento.
Gli ulivi continuarono a crescere
contorti e spaccati per ricordare
agli uomini l'orrore evitato, per ricordare
al buon padre creatore commosso dall'ani-
mo buono dell'olivo, trasformò le loro lacrime in
gocce verdi chiamate olive. Queste gocce dal
quale si può ricavare l'olio, era molto
importante per gli uomini
che l'olio nutre, abbellisce,
allena i dolori e dona la benedizione
nei momenti



Abbiamo scoperto che...



Abbiamo scoperto che.
Nella Tomba di San Francesco per il Santo Patrono dal 1979. La lampada votiva arde tutto l'anno per il Santo Patrono dal 1979. La lampada, con l'olio d'oliva simboleggia l'Italia e il mondo, le colombe con il ramoscello d'ulivo raffigurano la pace universale. Sul bordo della coppa c'è incisa una frase di Dante Alighieri: «Alt... che il suo lume un...

Ogni anno la tradizione si rinnova: le regioni italiane, a turno offrono in dono l'olio per mantenere viva la fiamma. Ecco perché il 4 ottobre rappresenta una "sennita" civile e giornata per la pace, per la fraternità e il dialogo tra le regioni



Nell'antica Grecia è stato calcolato che ogni cittadino adulto che frequentava il gineceο consumava fino a 55 litri d'olio all'anno:
- Per l'igiene corporea: 30 litri
- Per l'alimentazione: 20 litri
- Come lubrificante o per l'illuminazione: 3 litri
- Per usi rituali: 2 litri

Come medicamento: 0,5 litri
Per questo motivo era chiamato "oro liquido" da Omero e "grande guaritore" da Ippocrate.

